



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**

Cerimonia di conferimento della  
*Laurea magistrale honoris causa*  
in Scienze e Tecnologie Alimentari  
a **Giovanni Ferrero**

*Laudatio*

**Prof. Giacomo Rizzolatti**

Parma, 24 ottobre 2015

**Magnifico Rettore**

**Autorità**

**Colleghi**

**Signore e Signori**

Sono molto grato al Magnifico Rettore della nostra Università prof Loris Borghi, per avermi invitato a presentare la *laudatio* per la laurea honoris causa che l'Università di Parma intende conferire al Dr. Giovanni Ferrero. Si tratta di un evento che considero eccezionale per tre motivi. La personalità di Giovanni Ferrero, la storia di un'azienda creativa come poche altre non solo in Italia, ed infine il legame che questa laurea rafforza tra il mondo accademico e il mondo produttivo.

Inizio da quest'ultimo aspetto. Per molti anni i rapporti tra Università e Mondo Industriale, specie quello privato, non sono stati idilliaci. Per ragioni storiche che non è il caso di approfondire qui oggi, c'è stata per anni una reciproca diffidenza tra Università e Mondo Industriale. Questa diffidenza sta sparendo e la laurea di oggi, conferita a uno dei più importanti industriali italiani ne è un segno tangibile.

Perché questo mutamento? Perché credo sia ormai chiaro a tutti che Università e Mondo Produttivo formano un'unità, una unità necessaria per il progresso economico e sociale del paese. L'Università è la sede principale dove si creano nuove conoscenze, l'industria è il luogo dove nuove idee e tecnologie riescono a creare reddito e posti di lavoro. Il

rapporto Università e Mondo è indispensabile per una osmosi tra le reciproche conoscenze. La collaborazione che già esiste tra la Ferrero e la nostra Università ne è un esempio ed è solo l'inizio per altre iniziative.

Vengo ora a Giovanni Ferrero. Giovanni è nato nel 1964. Ha compiuto i suoi studi di base a Bruxelles e poi ha studiato marketing negli Stati Uniti, in Pennsylvania. Rientrato in Europa ha iniziato ad occuparsi dell'azienda di famiglia. Nel 1997 è diventato amministratore delegato della holding Ferrero congiuntamente a suo fratello Pietro. Fino all'aprile 2011, la ripartizione delle responsabilità di gestione del Gruppo Ferrero è stata di tipo funzionale. Pietro Ferrero si occupava della parte industriale, incluso il "supply chain", e di Ricerca e Sviluppo, mentre Giovanni della parte commerciale e pianificazione a lungo termine. Con la morte improvvisa di Pietro nel 2011 Giovanni è diventato amministratore delegato unico dell'impresa, della quale suo padre Michele, grande figura di industriale, restava mentore e guida, mentre la madre Maria Franca, Presidente, carica che mantiene tutt'oggi.

Nonostante la crisi economica, la Ferrero ha segnato in questi anni una serie di grandi successi. Il fatturato supererà nel 2015 i dieci miliardi di ricavo di cui il 40% realizzato fuori dall'Europa. Questo dato rappresenta un passo significativo nell'internazionalizzazione sempre più accentuata del gruppo. Basti pensare che solo 10 anni fa l'87% del fatturato del Gruppo Ferrero proveniva dall'Europa. Inoltre le previsioni sono di una crescita del gruppo ancora maggiore, soprattutto da parte dei "brands" Kinder Joy in Cina ed in India, Rocher in Cina, e Kinder Joy in Usa.

Questa internazionalizzazione ha anche un aspetto direi “sportivo”, o meglio competitivo importante. Quest’anno il Gruppo Ferrero ha superato il gruppo Nestlé, nel settore in cui opera Ferrero, ed il gruppo Ferrero è ora al terzo posto nel mondo del choco-confectionary, dopo giganti come Mars e Mondalez della Kraft.

Il Gruppo Ferrero è presente oggi in 53 paesi con circa 35.000 collaboratori. Il gruppo mantiene la sua presenza europea in termini di personale ed in termini di attività, ma accresce la sua presenza extraeuropea passando dal 30,3% nel 2012/2013 al 34,3% negli anni successivi, con un aumento di quattro punti nell’organico extraeuropeo. Naturalmente questo non avviene per caso, ma per gli ingenti investimenti in vari paesi che vanno dalla Russia, al Messico alla Turchia ed alla Cina, stabilimento di Hangzhou aperto questo anno.

Accanto a questi successi industriali Giovanni Ferrero ha trovato il tempo di scrivere. I libri scritti da Giovanni sono sette. Uno è dedicato a problemi economici, di marketing per la precisione, gli altri sono dei romanzi, dedicati a temi umanitari e sociali. Sono romanzi che hanno come modello i grandi romanzi dell’ottocento francese. Sono stati pubblicati in Italia da importanti case editrici come Rizzoli e Mondadori.

Ho citato all’inizio della mia *laudatio* il terzo motivo per cui trovo l’evento di oggi di grande portata: con la laurea a Giovanni Ferrero premiamo anche una filosofia aziendale che credo sia unica in Italia. Questa filosofia non considera il lavoratore come un numero tra i molteplici numeri che formano il Gruppo Ferrero. Il lavoratore è una persona e come

tale è trattato dalla sua assunzione al suo pensionamento. Questa filosofia ha trovato la sua realizzazione nella Fondazione Ferrero. La Fondazione è nata nel 1983 su iniziativa del padre di Giovanni, Michele e di sua moglie Maria Franca, per mantenere vivo il legame tra l'azienda e chi non vi lavora più per sopraggiunti limiti d'età. Per la Fondazione Ferrero una persona in pensione significa un patrimonio di valori, esperienze, saggezza ed umanità. Il motto della Fondazione è "Lavorare, creare, donare".

Due anni fa ad Alba c'è stato un convegno scientifico sull'invecchiamento cui hanno partecipato illustri studiosi del campo. A chiusura del convegno è stata presentata la "Carta di Alba". La Carta di Alba indica alcuni punti fondamentali per un invecchiamento di successo. Eccone alcuni: Psicomotricità, lettura, scrittura, creatività, viaggi, rapporti intergenerazionali ed intragenerazionali, potenziamento dei propri interessi. Tra pochi giorni, ai primi di novembre ci sarà un nuovo incontro sul tema invecchiamento di successo.

Uno potrebbe dire. Sono parole. Abbiamo sentito parlare di tante carte utili alla società. Non è così. Ho avuto modo di visitare la Fondazione qualche mese fa e sono rimasto impressionato dalla ricchezza delle offerte culturali e sportive ai dipendenti, non solo ai pensionati, ma a tutti quelli che hanno lavorato per 25 anni in Azienda. Ci sono palestre sportive e palestre riabilitative, corsi di pittura e scultura, corsi di lingua inglese. Esattamente quello che la Carta di Alba prevedeva. Ma c'era anche qualche cosa di più il nido e la scuola materna, un aiuto per i giovani che vogliono creare una famiglia e devono essere sicuri della salute e del benessere dei loro figli. Vi

è anche un presidio medico molto attrezzato e con personale altamente competente.

Impegno sociale, ricerca di modelli di sviluppo che facciano leva su innovative forme di collaborazione tra Industria e Università, ma soprattutto sviluppo di eccellenze manageriali e industriali che rendono competitiva e vincente una realtà Industriale Italiana che si è affermata e continua la sua strada di successo nel mondo con traguardi sempre più ambiziosi e sfidanti sono la realtà che nella persona del suo leader viene oggi riconosciuta anche come entità culturale, economica e umana.

Per tutte queste ragioni, come riconoscimento di un impegno intellettuale e civile esemplare l'Università di Parma e tutta la Comunità degli studiosi di Parma propongono oggi di insignire Giovanni Ferrero della laurea *honoris causa* in Scienze e Tecnologie Alimentari.